

INDICAZIONI PER I PARTECIPANTI E DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dalle ore 5,00 fino alle 8,00:

**Ritrovo ed iscrizione presso Campo Sportivo
in "Contrada Capo le Macchie" (quota 550 mt.)**

- Partenze differenziate, secondo l'affluenza, in gruppi prestabiliti;
- Percorso definito nei seguenti punti di controllo e ristoro: Colle Bandiera 1150 mt (circa Km 3 dalla partenza); Grotta dei Callarelli 1553 mt (circa Km 7,5); Località Vatarelle 700 mt (circa Km 12,00);
- Inizio della discesa con meta Valle di Santo Spirito ed arrivo in località San Pietro 427 mt (circa Km 15,00).
- Termine dell'escursione presso le Sorgenti del Fiume Verde e degustazione gratuita per i soli partecipanti.

Ore 21,00 - Fiaccolata sulle pendici della Maiella

L'assistenza lungo il percorso sarà garantita dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

N.B. Trattandosi di un'escursione su percorso di montagna, tutti i partecipanti devono essere adeguatamente equipaggiati ed avere una buona preparazione fisica.

REGOLAMENTO

Il Club Alpino Italiano, sezione Fara San Martino, con il patrocinio del Comune di Fara San Martino, organizza la 32ª Val Serviera (non competitiva). La partenza è prevista da Contrada Capo le Macchie e l'arrivo in località San Pietro.

Articolo 1 - La Manifestazione si svolgerà su un sentiero di montagna opportunamente segnalato, che attraversa il Parco Nazionale della Maiella, istituito per tutelare e meglio gestire le bellezze paesaggistiche, la flora e la fauna.

Articolo 2 - Affinché la manifestazione non provochi danni all'ambiente naturale e disturbo alla fauna, i partecipanti dovranno seguire l'itinerario prestabilito senza mai abbandonare il sentiero di cui all'art. 1 e saranno accompagnati in gruppi di 30 persone, da accompagnatori CAI e da Guardie Forestali del Parco.

Articolo 3 - All'escursione potranno partecipare anche ragazzi minorenni solo se accompagnati da persona responsabile.

Articolo 4 - Alla manifestazione possono partecipare tutti gli appassionati di escursione montana, purché si siano assicurate della loro idoneità fisica a superare i 1.700 Mt.

Articolo 5 - Il raduno dei partecipanti è fissato alle ore 5.00. Le partenze si seguiranno sino alle ore 8.00. Ritrovo presso il Campo Sportivo di Fara San Martino, dove saranno consegnati i Pass di partecipazione, che dovranno essere validati nei tre punti di controllo dislocati lungo il percorso, infine convalidati all'arrivo. Il tempo massimo è di dieci ore.

Articolo 6 - L'Organizzazione, pur garantendo tutta l'assistenza lungo il percorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone e cose prima, durante e dopo la manifestazione.

Articolo 7 - Tutti i partecipanti sono pregati di non gettare rifiuti e di evitare grida inutili.

Articolo 8 - Agli eventuali trasgressori dei divieti disposti dall'Autorità del Parco, saranno applicate le sanzioni previste dalle Leggi Statali e Regionali vigenti.

L'escursione, a carattere esclusivamente di promozione ambientale, si propone come fine una più vasta conoscenza della Maiella e la promozione di un incontro amichevole di tutti gli appassionati della montagna e della natura. Dato che, la manifestazione non ha alcun carattere competitivo, non si accettano reclami di nessuna sorta, né verbali, né scritti.

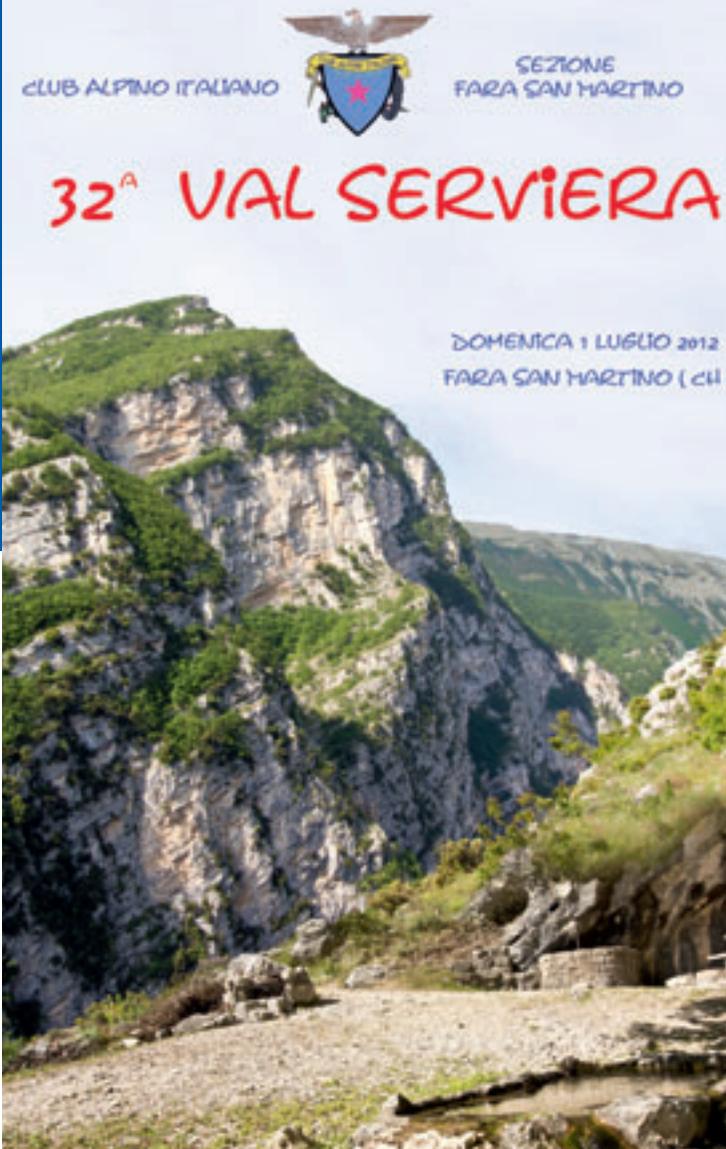


COMUNE
FARA SAN MARTINO



Club Alpino Italiano
Sezione Fara San Martino

Viale G. Mazzini - 66015 Fara San Martino (Ch)
www.caifarasansmartino.it - info@caifarasansmartino.it
info: 320/7269364



**Escursione guidata
attraverso un sentiero di 15 Km, tra boschi
e sorgenti, in una delle Valli più belle
e suggestive del Parco Nazionale della Maiella**





IL TERRITORIO MONTANO DI FARA SAN MARTINO

Il territorio montano di Fara San Martino si estende per circa 3200 ettari. Posto nel versante orientale del Massiccio della Majella è una delle aree più selvagge di tutto l'Appennino. Nel 1995 è stato compreso con altri 38 comuni nel Parco Nazionale della Majella, dopo essere stato tutelato, nel 1983, da una Riserva Naturale del Corpo Forestale dello Stato.

Il paesaggio è costituito da spettacolari valloni che ospitano diversi elementi naturali rari. Per accedere alle alte quote si percorrono lunghi e profondi valloni, quelli di Fara San Martino e della Val Serviera, costituiti nella parte bassa da strette fenditure nella roccia, a volte inaccessibili come la spettacolare Forra del Fossato visibile solo dall'alto. Diverse cime superano i 2000 metri d'altitudine, come la vetta di Monte Amaro -2793 mt. - la più alta dell'intero massiccio e seconda dell'intera catena appenninica.

La vicinanza al mare Adriatico, la morfologia movimentata e l'escursione altimetrica garantiscono grande diversità di habitat -quindi di biodiversità. Alle basse quote vegetano piante tipiche delle coste assolate del Mediterraneo come il Leccio, il Cisto ed il Corbezzolo. Le imponenti bancate di roccia calcarea sono l'habitat ideale del Lanario, una delle specie più minacciate d'Italia, e del Picchio muraiolo, piccolo passeriforme che nidifica regolarmente lungo le Gole di San Martino.

Tra le piante arboree più interessanti vi è senza dubbio il Pino Nero, varietà italiana, che vegeta sulle pareti inaccessibili di Cima della Stretta. In paese questo albero è ben conosciuto col nome di *chièta* poiché, nel passato, i suoi rami intrisi di resina erano utilizzati nella processione del Venerdì Santo come torce. Salendo oltre gli ottocento metri di quota fa da padrone il fitto della faggeta. Il portamento dei tronchi denota l'utilizzo del bosco nel passato da parte dell'uomo, nelle radure ai margini si trovano fioriture di *Atropa belladonna* e di *Giglio maritago*. Un nucleo isolato di *Scarpetta di venere*, un'orchidea in via di estinzione, è anche presente nel Vallone di Fara San Martino. Nella fascia di transizione tra la faggeta e la muggheta sono presenti alcuni nuclei di *Betulla pendula*, specie arborea relitto dell'ultima glaciazione, che si trova in associazione al *Caprifoglio nero*. Sopra i 1800 metri

di quota inizia il fitto del bosco di Pino mugo una conifera dal comportamento prostrato, nelle cui radure nidifica la Coturnice, un timido galliforme in via di estinzione che si è adattato a vivere in ambienti montani, e che sulla Majella raggiunge la maggiore densità di tutto l'Appennino. All'uscita del bosco i pascoli sono il regno incontrastato del Lupo, simbolo del Parco nazionale della Majella. Sopra i 2000 metri di quota i prati caratterizzano il paesaggio e man mano lasciano strada ai brecceci. Gli ambienti altitudinali sembrano quasi inospitali, caratterizzati da cuscinetti erbosi che colonizzano lo sfasciume delle rocce aggredite dal gelo. In questi luoghi vivono animali di pregio l'elegante Camoscio Appenninico attualmente presente con più di 500 individui, il Fringuello alpino, l'Arvicola delle nevi -relitto biogeografico-, l'esclusivo Piviere tortolino, l'Aquila reale, ma anche entità floristiche endemiche come l'Adonide distorta, il Ranuncolo della Majella e la Viola della Majella.

La Majella ad osservarla in lontananza presenta una forma arrotondata, a cupola, dovuta dalla disposizione dei suoi strati rocciosi piegati da forze orogenetiche circa cinque milioni di anni fa, che hanno permesso il



sollevamento del Massiccio. La natura delle rocce è calcarea e permette alla montagna di comportarsi come una spugna; le acque meteoriche penetrano attraverso le doline e gli inghiottitoi presenti sui pianori sommitali, lentamente scendono a valle per dare origine a numerosi corsi d'acqua. A Fara San Martino in Località San Pietro si trova la Sorgente del Fiume Verde, che con i suoi 3000 lt. sec. è tra le più abbondanti del Massiccio della Majella. La qualità delle acque è elevatissima, testimoniata dalla presenza di bioindicatori come il Merlo acquaiolo che vive lungo i fiumi puliti e ossigenati. La montagna di Fara San Martino non rappresenta solo un incantevole ambiente naturale, ma ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella storia di questo paese. Da sempre frequentata per la pastorizia e le attività del bosco, nel presente, continua in un certo senso a sostenere la popolazione fornendo acqua ed energia elettrica ai famosi pastifici.

Questi luoghi affascinanti hanno attirato in passato uomini di fede che hanno scelto le vallate per edificare luoghi di culto, eremi e chiese, che permettevano loro di pregare stando a contatto con una natura incontaminata. Riemersa dalle acque, all'imbocco dello spettacolare Vallone di Fara S. Martino si trova l'Abbazia benedettina di San Martino in Valle (sec. IX - XV), ritornata in luce nel 2009 dopo un accurato intervento di scavo archeologico condotto dall'Amministrazione Comunale di Fara San Martino sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Attualmente si possono ammirare i resti del cancello presso le Gole, il cortile d'ingresso, la foresteria, una cappella scavata nella roccia, il porticato monumentale, la Chiesa con portale d'ingresso in conci incastrati, altari, colonnine e bassorilievi finemente decorati d'età medievale. I toponimi Sala del Monaco e Santo Spirito testimoniano la presenza del Monastero nei secoli. Quest'ultimo indica una minuscola cella eremitica, in uno sgottamento, utilizzata per i ritiri spirituali dai monaci della comunità e che dà il nome al tratto iniziale della lunghissima Valle di Fara San Martino.